

libri selecter

Con l'avvicinarsi del 2012 si moltiplicano le narrazioni sulla catastrofe, come se tra gli autori ci fosse un bisogno di esorcizzare un'imminente fine del mondo. D'altronde in questi ultimi mesi, tra calamità naturali e crisi economica, i presagi sono decisamente aumentati. *Un buon posto per morire* è un romanzo sugli ultimi trenta giorni prima dell'impatto di un'enorme meteorite destinata a fare tabula rasa del pianeta, anche se le varie caste del potere globale tengono la popolazione all'oscuro per poter sopravvivere in qualche buco ipertecnologico. Un'adrenalica lotta contro il tempo, in cui i protagonisti Leo e Claire sono coinvolti fin dall'inizio a causa dell'assassinio dei loro figli hacker, venuti a conoscenza di alcuni segreti grazie a un gioco virtuale, *Festung Antartika*. Il complotto lo si combatte a fianco dei nazisti sopravvissuti in una base fantascientifica e ancestrale e che in un ribaltamento di ruoli continuo appaiono alle volte più umani di tutti gli altri. Nel gioco s'incontrano poeti, cantanti e personaggi famosi vissuti in altre epoche che sottopongono rebus e sciarade ai bistrattati giocatori e nella realtà è anche peggio, perché tra uccisioni, agguati, zombie, esoterismi a



**Tullio Avoledo
Davide Boosta Dileo**
Un buon posto per morire
Einaudi Stile libero
pp. 650 • euro 20

VOTO **8.5**

incastro e litrate di sangue, non si ha certo il tempo di annoiarsi. Poi cunicoli infiniti tra la scogliera di Brest, nelle fogne profondissime di Torino, sotto i ghiacci dell'Antartide, tunnel che non finiscono mai e che costringono a cercare un'inesistente bombola di ossigeno nei dintorni del divano dove leggi. Tullio Avoledo fin dal suo primo romanzo *L'elenco telefonico di Atlantide*, si è dimostrato un motore diesel della scrittura, macina pagine come chilometri su una strada disseminata di intrighi e misteri. Boosta ci mette stile e il linguaggio dei nuovi movimenti editoriali non omologati, dal cyberpunk a Don Winslow. **Marco Philopat**

Buona fine del mondo nelle fogne di Torino

ENEI MILLE ALTRI POSTI DOVE CI PORTANO AVOLEDO E BOOSTA DEI SUBSONICA CON IL LORO STEAM/CYBER

Una corrida tra intelligenza e menzogna

Il toro nella corrida non sbaglia mai, «a sbagliare siamo sempre soltanto noi uomini... chi ha la possibilità di decidere». Pensavate i toreri un mito antiquato e la corrida un rito sadico? Bene, Nucci, finalista allo Strega con l'opera prima, scrive una specie di affascinante *Zen e l'arte del toro*, un po' saggio, un po' romanzo (il protagonista finge l'incontro con un torero), mescolando Garcia Lorca e Ava Gardner, reinterpretando quella mitologia - di odori, polvere, sangue - e la sua lezione preziosa anche per noi abitanti di un presente ipertecnologico. Per Nucci la corrida insegna a non tentare qualcosa in cui non si crede, a non essere ciò che non si è: insegna l'intelligenza astuta che i greci chiamavano "metis", che si adegua alle situazioni con moto ondeggiante, che usa la menzogna per dire la verità, come Ulisse. Il panno mostrato al toro è inganno, ma di un uomo vero. Unica obiezione alla filosofia della corrida: il torero la prova (il momento della verità) se la cerca, mentre l'esperienza reale sempre ci sorprende quando non ce l'aspettiamo. **Filippo La Porta**

Matteo Nucci
Il toro non sbaglia mai
Ponte alle Grazie
pp. 336 • euro 16,80

VOTO **8.0**



Serge Latouche Didier Harpagès

Il tempo della decrescita
Eleuthera
pp. 119 • euro 10

VOTO **8.5**

Nell'introduzione Marco Aime cita la scritta su un muro: "Il tempo non esiste, gli orologi sì". Sembra ispirata dal programma del libro: decolonizzare l'immaginario, non vedere come naturale lo sviluppo. Per una frugalità, scelta e dunque felice. **(f.l.p.)**

Marco Cicala

Tre anarchici: il poeta, il rivoluzionario, il falsario
Forum
pp. 143 • euro 12

VOTO **8.0**

Tra Barcellona e Parigi, Tra amore e lager. Storia del Novecento sussurrata attraverso la vita di tre nonni ribelli anche da vecchi. L'autore li ha conosciuti, intervistati e se n'è innamorato. Una passione che contagia. Con ritratti di Altan. **(e.u. ci.)**

Amara Lakhous

Un pirata piccolo piccolo
Edizioni e/o
pp. 176 • euro 17

VOTO **8.0**

Bene ha fatto e/o a riproporre il primo libro dell'autore di *Scontro di civiltà per un ascensore a piazza Vittorio*. Questo romanzo, che ci porta dentro la guerra civile algerina anni 90, anticipa e prefigura l'attuale rivolta delle nuove generazioni arabe. **(m.ph.)**

fotografica



San Ysidro, California, 1979

Il colore? Trionfa grazie al caos

Può un libro indurre un fotografo a cambiare il suo stile? Secondo Alex Webb, membro Magnum a soli 24 anni, sì. Leggendo *I commedianti* di Greene ambientato a Haiti decide di vedere quel pezzo di mondo e folgorato dal caos, dalla bellezza, dalla luce abbandona il bianco e nero per tradurre a colori quel che vede. Fotografo di strada, teorizza l'importanza del cammino per entrare in relazione con i luoghi. Postfazione-saggio di Geoff Dyer. **Gianni Mascolo**



Alex Webb

La sofferenza della luce/Contrasto- pp. 204 • euro 49,00

VOTO **8,8**